

Il ballerino ha trascorso nella sua casa gli ultimi giorni prima della partenza per Milano

Interrogata l'amica di Valpreda

Il colloquio di un'ora e mezza alla presenza del P.M. - La misteriosa telefonata del 9 dicembre - Oggi i periti iniziano l'esame dei frammenti; ma mancano ancora i consulenti di parte - Perché Valpreda non può incontrare i difensori? - «E' nel suo interesse...»

Il giudice Cudillo (che con due pubblici istruitori attende a Milano e Roma) ha interrogato ieri mattina Rossa Rovere la giovane attrice amica di Pietro Valpreda e presso la cui abitazione il ballerino ha trascorso gli ultimi giorni prima della partenza per Milano. «Stato così chiara la identità della testimone finita nei giorni scorsi a Palazzo di Giustizia? molto importante per le indagini».

Rovere che ha 30 anni ed abita a Campo de' Fiori nei pressi di piazza Farnese, è entrata alle 9.30 nell'ufficio del magistrato dove erano anche il pm Occorsio e il cancelliere Battaglia. Il colloquio si è protratto per circa un'ora e mezzo e come sempre è rimasto avvolto nel massimo riserbo. Si è saputo soltanto che la donna ha smentito le notizie apparse su certi settimanali che parlavano di «sogno d'amore» e di «mezza già fissata tra lei e il ballerino».

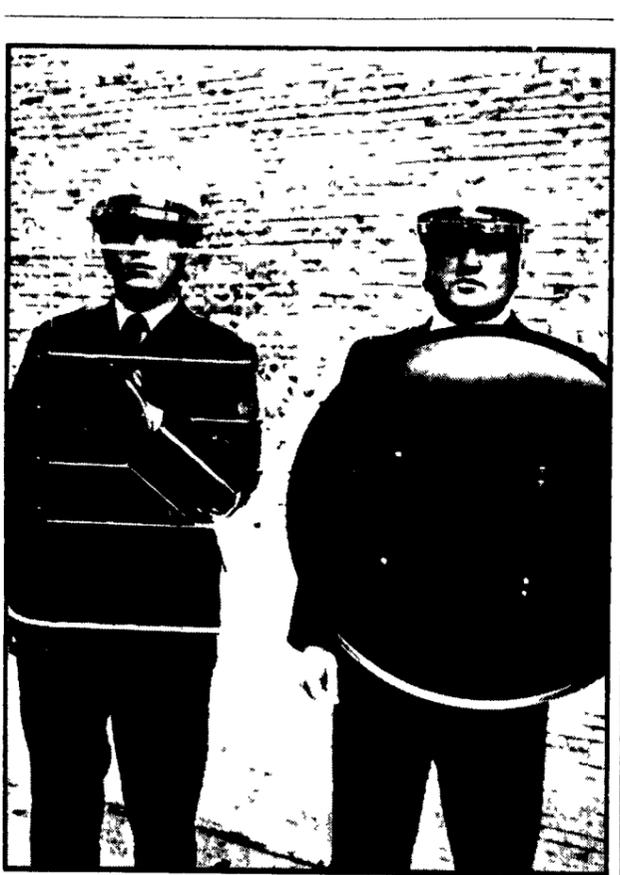
Secondo quanto ha accertato la polizia Rossana Rovere e Pietro Valpreda si sono conosciuti dodici anni fa quando entrambi tentavano la via del teatro. Poi i suoi periti di vista ma in questi ultimi tempi si erano ritrovati a Roma nel 1967, prima degli attentati Valpreda. Si è tra sfetto nella casa della attrice. La Rovere in alcune precedenti interviste aveva parlato di soggiorno in ballerino nella sua abitazione aggiungendo anche che Valpreda era sembrato turbato e assillato da un'occupazione dopo un colloquio telefonico avvenuto il 9 dicembre con un personaggio a lei sconosciuto. Questo particolare aveva fatto sorgere i sospetti che il ballerino fosse vittima di un ricatto.

Non si sa comunque se il giorno abbia riconfermato al giudice quanto aveva dichiarato. In ogni caso, è stato formalmente fornito al magistrato altri particolari sulla figura del ballerino sui suoi movimenti alla vigilia della partenza per Milano e forse «in che sul bagaglio che il ballerino ha portato con sé. Sono ben da escludere tuttavia che la donna possa avere parlato anche di altri membri del «22 marzo» in quanto non aveva alcun contatto con il circolo di via del Governo Vecchio.

E' probabile che dopo aver sentito la nuova testimonianza il giudice si rechi per la onnesima volta in carcere ad interrogare Pietro Valpreda. E questo riapre il discorso sul mancato incontro tra il ballerino e i suoi difensori. Per questa settimana a quanto pare niente da fare «forse» se ne parlerà verso lunedì.

Da oltre un mese quando il principio imputato della strage di piazza Fontana è in cella di isolamento senza che abbia ancora avuto la possibilità di far conoscere la sua versione. Il ritardo nella concessione del permesso di colloquio è stato motivato dal dottor Cudillo con la necessità di completare gli accertamenti in corso sul conto di Valpreda (sembra che alcuni di questi riguardino le indagini che l'Interpol sta conducendo all'estero su precisa richiesta della magistratura).

Tuttavia secondo quanto ha riportato un giornale milanese lo stesso giudice istruttore avrebbe risposto agli avvocati che manifestavano la



Nuovi, speciali elmetti e scudi anti dimostrante, quest'anno, per la polizia di Hannover, nella Germania occidentale. La sfilata organizzata nel cortile di una caserma ha il fine di consentire la scelta definitiva dei modelli.

Non si sa comunque se il giorno abbia riconfermato al giudice quanto aveva dichiarato. In ogni caso, è stato formalmente fornito al magistrato altri particolari sulla figura del ballerino sui suoi movimenti alla vigilia della partenza per Milano e forse «in che sul bagaglio che il ballerino ha portato con sé. Sono ben da escludere tuttavia che la donna possa avere parlato anche di altri membri del «22 marzo» in quanto non aveva alcun contatto con il circolo di via del Governo Vecchio.

E' probabile che dopo aver sentito la nuova testimonianza il giudice si rechi per la onnesima volta in carcere ad interrogare Pietro Valpreda. E questo riapre il discorso sul mancato incontro tra il ballerino e i suoi difensori. Per questa settimana a quanto pare niente da fare «forse» se ne parlerà verso lunedì.

Da oltre un mese quando il principio imputato della strage di piazza Fontana è in cella di isolamento senza che abbia ancora avuto la possibilità di far conoscere la sua versione. Il ritardo nella concessione del permesso di colloquio è stato motivato dal dottor Cudillo con la necessità di completare gli accertamenti in corso sul conto di Valpreda (sembra che alcuni di questi riguardino le indagini che l'Interpol sta conducendo all'estero su precisa richiesta della magistratura).

Tuttavia secondo quanto ha riportato un giornale milanese lo stesso giudice istruttore avrebbe risposto agli avvocati che manifestavano la

E' probabile che dopo aver sentito la nuova testimonianza il giudice si rechi per la onnesima volta in carcere ad interrogare Pietro Valpreda. E questo riapre il discorso sul mancato incontro tra il ballerino e i suoi difensori. Per questa settimana a quanto pare niente da fare «forse» se ne parlerà verso lunedì.

Da oltre un mese quando il principio imputato della strage di piazza Fontana è in cella di isolamento senza che abbia ancora avuto la possibilità di far conoscere la sua versione. Il ritardo nella concessione del permesso di colloquio è stato motivato dal dottor Cudillo con la necessità di completare gli accertamenti in corso sul conto di Valpreda (sembra che alcuni di questi riguardino le indagini che l'Interpol sta conducendo all'estero su precisa richiesta della magistratura).

Tuttavia secondo quanto ha riportato un giornale milanese lo stesso giudice istruttore avrebbe risposto agli avvocati che manifestavano la

E' probabile che dopo aver sentito la nuova testimonianza il giudice si rechi per la onnesima volta in carcere ad interrogare Pietro Valpreda. E questo riapre il discorso sul mancato incontro tra il ballerino e i suoi difensori. Per questa settimana a quanto pare niente da fare «forse» se ne parlerà verso lunedì.

Da oltre un mese quando il principio imputato della strage di piazza Fontana è in cella di isolamento senza che abbia ancora avuto la possibilità di far conoscere la sua versione. Il ritardo nella concessione del permesso di colloquio è stato motivato dal dottor Cudillo con la necessità di completare gli accertamenti in corso sul conto di Valpreda (sembra che alcuni di questi riguardino le indagini che l'Interpol sta conducendo all'estero su precisa richiesta della magistratura).

Tuttavia secondo quanto ha riportato un giornale milanese lo stesso giudice istruttore avrebbe risposto agli avvocati che manifestavano la

E' probabile che dopo aver sentito la nuova testimonianza il giudice si rechi per la onnesima volta in carcere ad interrogare Pietro Valpreda. E questo riapre il discorso sul mancato incontro tra il ballerino e i suoi difensori. Per questa settimana a quanto pare niente da fare «forse» se ne parlerà verso lunedì.

Da oltre un mese quando il principio imputato della strage di piazza Fontana è in cella di isolamento senza che abbia ancora avuto la possibilità di far conoscere la sua versione. Il ritardo nella concessione del permesso di colloquio è stato motivato dal dottor Cudillo con la necessità di completare gli accertamenti in corso sul conto di Valpreda (sembra che alcuni di questi riguardino le indagini che l'Interpol sta conducendo all'estero su precisa richiesta della magistratura).

Tuttavia secondo quanto ha riportato un giornale milanese lo stesso giudice istruttore avrebbe risposto agli avvocati che manifestavano la

E' probabile che dopo aver sentito la nuova testimonianza il giudice si rechi per la onnesima volta in carcere ad interrogare Pietro Valpreda. E questo riapre il discorso sul mancato incontro tra il ballerino e i suoi difensori. Per questa settimana a quanto pare niente da fare «forse» se ne parlerà verso lunedì.

Da oltre un mese quando il principio imputato della strage di piazza Fontana è in cella di isolamento senza che abbia ancora avuto la possibilità di far conoscere la sua versione. Il ritardo nella concessione del permesso di colloquio è stato motivato dal dottor Cudillo con la necessità di completare gli accertamenti in corso sul conto di Valpreda (sembra che alcuni di questi riguardino le indagini che l'Interpol sta conducendo all'estero su precisa richiesta della magistratura).

Tuttavia secondo quanto ha riportato un giornale milanese lo stesso giudice istruttore avrebbe risposto agli avvocati che manifestavano la

E' probabile che dopo aver sentito la nuova testimonianza il giudice si rechi per la onnesima volta in carcere ad interrogare Pietro Valpreda. E questo riapre il discorso sul mancato incontro tra il ballerino e i suoi difensori. Per questa settimana a quanto pare niente da fare «forse» se ne parlerà verso lunedì.

Da oltre un mese quando il principio imputato della strage di piazza Fontana è in cella di isolamento senza che abbia ancora avuto la possibilità di far conoscere la sua versione. Il ritardo nella concessione del permesso di colloquio è stato motivato dal dottor Cudillo con la necessità di completare gli accertamenti in corso sul conto di Valpreda (sembra che alcuni di questi riguardino le indagini che l'Interpol sta conducendo all'estero su precisa richiesta della magistratura).

Tuttavia secondo quanto ha riportato un giornale milanese lo stesso giudice istruttore avrebbe risposto agli avvocati che manifestavano la

E' probabile che dopo aver sentito la nuova testimonianza il giudice si rechi per la onnesima volta in carcere ad interrogare Pietro Valpreda. E questo riapre il discorso sul mancato incontro tra il ballerino e i suoi difensori. Per questa settimana a quanto pare niente da fare «forse» se ne parlerà verso lunedì.

Da oltre un mese quando il principio imputato della strage di piazza Fontana è in cella di isolamento senza che abbia ancora avuto la possibilità di far conoscere la sua versione. Il ritardo nella concessione del permesso di colloquio è stato motivato dal dottor Cudillo con la necessità di completare gli accertamenti in corso sul conto di Valpreda (sembra che alcuni di questi riguardino le indagini che l'Interpol sta conducendo all'estero su precisa richiesta della magistratura).

Tuttavia secondo quanto ha riportato un giornale milanese lo stesso giudice istruttore avrebbe risposto agli avvocati che manifestavano la

E' probabile che dopo aver sentito la nuova testimonianza il giudice si rechi per la onnesima volta in carcere ad interrogare Pietro Valpreda. E questo riapre il discorso sul mancato incontro tra il ballerino e i suoi difensori. Per questa settimana a quanto pare niente da fare «forse» se ne parlerà verso lunedì.

Da oltre un mese quando il principio imputato della strage di piazza Fontana è in cella di isolamento senza che abbia ancora avuto la possibilità di far conoscere la sua versione. Il ritardo nella concessione del permesso di colloquio è stato motivato dal dottor Cudillo con la necessità di completare gli accertamenti in corso sul conto di Valpreda (sembra che alcuni di questi riguardino le indagini che l'Interpol sta conducendo all'estero su precisa richiesta della magistratura).

Tuttavia secondo quanto ha riportato un giornale milanese lo stesso giudice istruttore avrebbe risposto agli avvocati che manifestavano la

Incredibile atmosfera repressiva al CNEN

«Proibiti» ai ricercatori scioperi e assemblee

Il contenuto della « nota informativa » del 14 gennaio - La replica dei sindacati considerata come una « risposta impropria »

Che cosa sta succedendo al Comitato nazionale per l'energia nucleare? Qualcuno si vuole insinuare all'interno di questo tormentato organismo? Abbiamo sotto gli occhi una « nota informativa » del CNEN (Doc. CNEN (70) 05/PEIRS 14 gennaio 1970) avente per oggetto « Assistenze dal lavoro » che rappresenta un capolavoro di logica formale ma che getta un'ombra assai fosca sui criteri con i quali l'Ente viene amministrato.

Il contenuto della « nota informativa » che in realtà è una dura minaccia alle libertà democratiche e sindacali può essere così riassunto: « In virtù di un accordo con i sindacati le assemblee del personale si possono tenere « solo al di fuori dell'orario di lavoro ». Se le assemblee si svolgono ugualmente durante il lavoro vengono considerate « arbitrarie » o comunque equivalenti ad uno sciopero con le relative conseguenze di ordine amministrativo. Ma poiché i dirigenti del CNEN considerano « illegittima l'astensione dal lavoro posta in essere permanentemente all'interno del luogo di lavoro (sciopero bianco) » occorre rendere noto ai sindacati « l'intendimento dell'Ente di perseguire disciplinatamente quei dipendenti che in futuro dovessero comunque contravenire alle disposizioni interne in materia di esercizio delle libertà sindacali ».

A questo punto la « nota informativa » non manca di precisare che si procederà nei confronti di coloro che dovessero mettere in atto illegittimi sistemi di lotta sindacale « avvertendo che « provvedimenti disciplinari per la partecipazione ad assemblee in orario di lavoro ed in locali adiacenti ad addottrare in agguato ovviamente alle trattenute per mancato lavoro consisterebbero - come primo grado - in provvedimenti di sospensione da uno a più giorni ».

Ma la natura repressiva di questo documento che il ministro dell'Industria, sulla qualità di presidente del CNEN, ha autorizzato a diffondere, è stata avvertita da un gruppo di ricercatori e tecnici nu-

Ritirato l'appoggio al centro sinistra

A Finale Emilia PSI e sinistra dc per una nuova maggioranza

Proposto a PCI, PSIUP e MSA un accordo per amministrare la città - Isolati il PSU e la destra dc

La giunta comunale di centro sinistra - capeggiata da un sindaco socialdemocratico e composta da PSU, PSI e DC - ha perduto la maggioranza.

Nel pomeriggio di oggi, tre assessori ed un consigliere socialista e due consiglieri democristiani hanno comunicato al sindaco mediante lettera la loro decisione di ritirare l'appoggio alla giunta. La motivazione non riguarda semplici contrasti di carattere locale e di ordine amministrativo ma è fondata esclusivamente su una valutazione politica del ruolo delle forze della sinistra. Sia nelle lettere dei socialisti come in quelle dei democristiani si dichiara il proposito di assumere un atteggiamento politico corrispondente alla spinta a sinistra presente nel paese ed accentuata dalle lotte di questi mesi e l'impossibilità di continuare la collaborazione con il PSU e con la destra DC in quanto forze inegualmente qualificate a destra mosse da interessi e orientamenti da combattere sul piano della battaglia politica.

Per aprire la strada a sbocchi politici in cui trovino riscontro la volontà popolare di avanzata democratica socialisti e democristiani propongono la costituzione nell'ambito dell'amministrazione comunale di una nuova maggioranza formata dal PCI, dal PSU, dal PSIUP e dal MSA dai due consiglieri socialisti di centro sinistra e aperta alla sinistra democristiana.

La componente democristiana che si è staccata non è limitata ai due consiglieri comunali ma è forte della parte popolare e di sinistra della DC e del mondo cattolico a Finale Emilia rappresentato da gruppi di giovani di lavoratori e di intellettuali che mentre ritengono di non poter accettare la politica intransigente democristiana sono strenghi sostenitori che vanno oltre la stessa politica di « fedeltà al centro » di cui sono testimoni di una verità

PER L'ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI

In agitazione gli invalidi

Il comitato centrale dell'ANMIG ha deciso di proclamare lo stato di agitazione dei quattrocentomila invalidi di guerra. La decisione - informa un comunicato - è stata presa per sollecitare l'immediata concessione degli adeguamenti economici e normativi delle pensioni di guerra « resi sempre più indispensabili ed urgenti dal continuo aumento del costo della vita ».

L'agitazione dei mutilati di guerra « si concreterà in progressive ed idonee iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica ed il governo sul problema successivamente l'agitazione verrà opportunamente intensificata se sarà necessario mediante iniziative e manifestazioni di maggiore portata da parte delle organizzazioni centrali e periferiche dell'Associazione ».

ECHI NEL MONDO AI COLLOQUII FRA CINA E USA

Per il « Times », la « lenta nave americana » si sta avvicinando a Pechino - La stampa francese sottolinea gli obiettivi che si propongono le 2 parti

Le conversazioni sino-americane di Pechino, secondo il « Times », stanno per raggiungere un punto di svolta. La stampa francese sottolinea gli obiettivi che si propongono le due parti.

Secondo il « Figaro » e « Le Monde » il colloquio di Pechino è stato un successo. La stampa francese sottolinea gli obiettivi che si propongono le due parti.

Secondo il « Figaro » e « Le Monde » il colloquio di Pechino è stato un successo. La stampa francese sottolinea gli obiettivi che si propongono le due parti.

Lettere all'Unità

Un « riassunto » dei dibattiti al Comitato Centrale

Caro direttore, recanti esponenti del Comitato centrale dell'Unità mi indicano a sottoporvi una lettera che ho già scritto avanzando diversi compagni. Si tratta di questo: lo torno a casa da lavorare verso le sette e mezzo di sera. Nel corso della giornata non ho tempo di leggere il giornale e al massimo posso dare una scorsa alle notizie più importanti del giorno per poter eventualmente discuterne con i miei compagni di lavoro. Tornando a casa allora che ho detto e tenendo conto del fatto che almeno un paio di sere alla settimana mi andava in sezione il tempo che mi rimane per leggere è veramente limitato.

È ritorno al CC Mettendomi tutta la buona volontà non ho potuto leggere metà della relazione del compagno Pecchioli gli interventi di Longo, Ingrao, di Pajetta e di Berlinguer. Mi sono limitati a leggere i giornali e mi sono riproposto di trovare il tempo un giorno o l'altro di leggere tutto ciò che mi è stato comunicato e che mi è stato consegnato.

A questo punto dico il problema è certo quello di non pubblicare i riassunti degli interventi dei compagni del Comitato centrale perché essi sono strumento di lavoro per tutti e non per alcuni. Ma se si pubblicano i riassunti di tutti e di quelli attenti più bravi di me. Ma e qui ecco la mia proposta: non si pubblicano i riassunti di tutti e di quelli attenti più bravi di me. Ma e qui ecco la mia proposta: non si pubblicano i riassunti di tutti e di quelli attenti più bravi di me.

ENZO FERRARI (La Spezia)

Avremmo un primo problema essenziale che ci pare aver risolto. La soluzione dare del nostro lavoro e dei nostri compiti che permettessero a chi legge di seguire il dibattito. Sarebbe una soluzione di un problema che sussiste da tempo. Noi riconosciamo che esiste oggi quello posto dal compagno Ferraro. Il nostro problema è di dare del nostro lavoro e dei nostri compiti che permettessero a chi legge di seguire il dibattito.

Le sigle incomprensibili e le citazioni in latino

Caro compagno, avevo intenzione da tempo di fare una proposta per migliorare il nostro giornale. Ma vedo che un miglioramento è avvenuto. Invece di quattro righe di sigle incomprensibili e di citazioni in latino, ora si leggono le sigle e le citazioni in italiano. Questo è un passo avanti.

Una beffa per i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici

Egregio direttore, a metà dicembre venne data grande rilievo sulla stampa nazionale alla notizia relativa ai corsi integrativi che dovevano essere tenuti a tutte le facoltà universitarie per i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici. Dalle informazioni giornalistiche il pubblico ricevette la convinzione che si trattava di un'iniziativa funzionale che avrebbe permesso a tutti gli interessati di seguire i corsi e di potersi in seguito avvalere della facoltà universitaria preferita.

Nulla di più falso! Al Liceo Artistico di Cuneo non è stato utilizzato il corso integrativo per il basso numero di iscritti (causato inutilmente dalla insufficiente informazione operata dal ministero) e neppure da parte degli organi competenti locali. I diplomati che presentavano domanda a questo istituto non possono materialmente seguire il corso tenuto presso il Liceo Artistico di Torino per motivi più che altri. Si presenta che è richiesto l'obbligo della frequenza e la non ammissione al colloquio finale per chi avesse più di un terzo di assenze dalle lezioni.

Analoga discriminazione subiscono i diplomati degli istituti magistrali che hanno presentato domanda in altri istituti. In realtà dunque i corsi non sono stati tenuti in nessun istituto. Il ministro dell'Industria ha fatto una beffa in quanto si im-

Svetlana Stalin privata della cittadinanza sovietica

Un decreto del 19 dicembre 1969 emanato dal Soviet Supremo ha tolto la cittadinanza sovietica a Svetlana Allilueva, l'orfana figlia di Stalin che si è trasferita negli Stati Uniti.